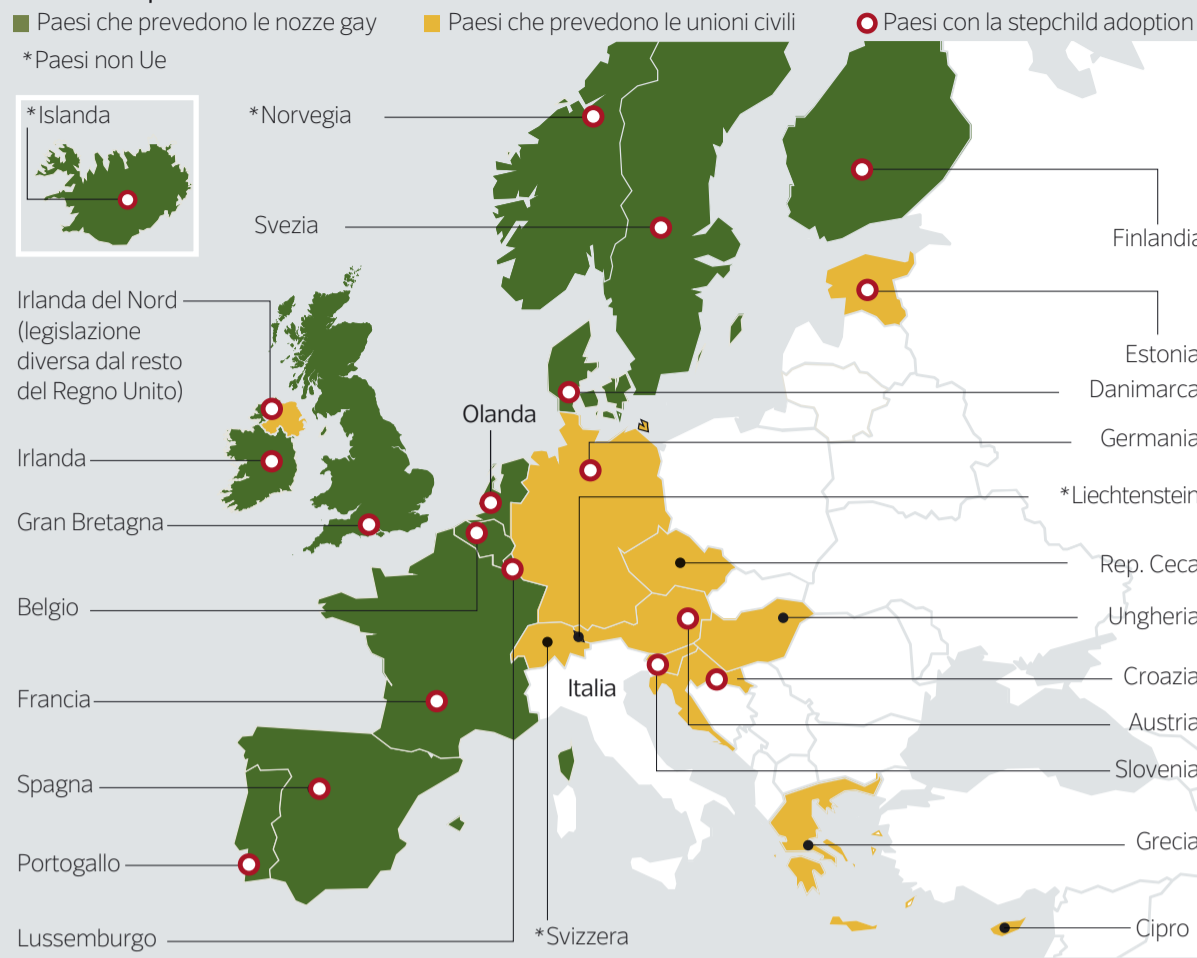
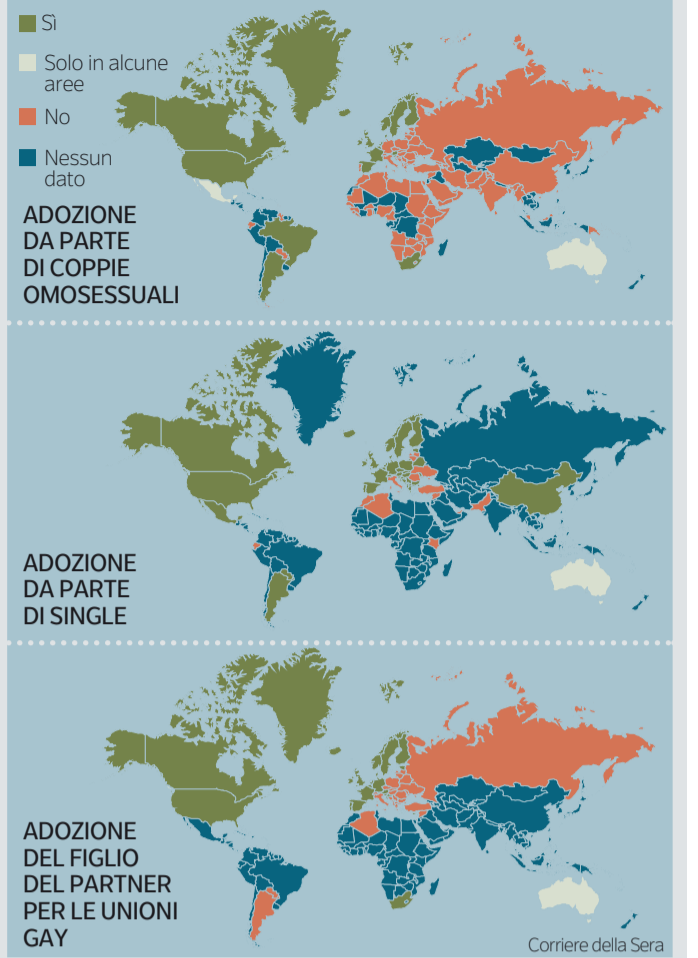


In Europa



Nel mondo



La vicenda

● Il dibattito sul disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili riprende domani in Senato con le votazioni degli emendamenti all'articolo 1 della legge

● La settimana scorsa Palazzo Madama ha dato un primo via libera, con voto palese, al ddl, respingendo con 195 voti (Pd, M5S, Sel, Ala) le richieste di non esaminare il testo presentate dal fronte che si oppone alla legge

● Il passaggio cruciale sarà il voto sull'articolo 5 del provvedimento, quello che riguarda la stepchild adoption, la possibilità di adottare il figlio del partner

● Nel Pd è ancora aperta la discussione tra la maggioranza e il fronte cattolico contrario alla stepchild. Non è escluso uno stralcio dell'articolo controverso

Alfano cerca un'alleanza a tre Ipotesi stralcio per le adozioni

Trattativa difficile nel Pd, resta il «canguro». Guerini: tutti provino a ragionare

ROMA A ventiquattro ore dal voto nell'Aula del Senato sulle unioni civili il pressing aumenta: via la stepchild adoption. Chiedono questo stralcio dalla legge — in ogni modo — alcuni senatori democratici cattolici. Lo invoca a gran voce il ministro dell'Interno e leader dell'Ncd, Angelino Alfano. «Io l'ho detto al premier Matteo Renzi: hai su un piatto d'argento il «sì» di tutta la maggioranza e anche più», ha detto il ministro ieri su RaiTre. E ha aggiunto che «se Renzi rifiuta l'ipotesi di stralcio vuole stravincere e non vincere. Ma Renzi mi ha detto che il Pd non vuole stralciare». Di qui l'appello di Alfano: «Spero che i cattodem abbiano coraggio per votare «no» e che numerosi grillini facciano altrettanto in modo tale che la stepchild salti».

E così, da domani, si va alla conta, anche se nel Pd non hanno dubbi sulla tenuta della legge, forti del test di giovedì scorso: per il «non passaggio al voto» si sono espressi a favore in 195. In Aula, in mancanza di mediazioni che non sembrano profilarsi all'orizzonte, resta in programma il «supercanguro» ovvero l'emendamento, a prima firma del senatore del Pd Andrea Marcucci, che taglia via tutti i seimila che sono stati presentati. Un «canguro» che attira polemiche da più parti: dai cattolici del Pd, che vedrebbero cassato anche il loro emendamento di punta, quello che trasforma la stepchild adoption in affido rafforzato. Ma anche dai centristi, con il senatore Gaetano Quagliariello (Idea) che minaccia il ricorso al presidente della

Repubblica per problemi di costituzionalità. E anche dal capogruppo di Ap Renato Schifani, che parla di gravi irregolarità, e a cui risponde l'omologo pd Luigi Zanda: «La procedura è

regolamentare, è stata già ammessa in precedenti occasioni». Tuttavia, lo stralcio della stepchild adoption sarebbe ancora possibile qualora si arrivasse in Aula allo «spacchettamento»

La senatrice pd Di Giorgi Oggi contro la stepchild, ma nel 2013 firmò a favore



In Senato Rosa Maria Di Giorgi, 60 anni

Rosa Maria Di Giorgi, senatrice pd, è una strenua oppositrice della legge Cirinnà. Ieri ha invocato a gran voce lo stralcio della stepchild adoption. Eppure nel 2013 ha firmato una legge sulle unioni civili, la «Marcucci-Cantini», dove la stepchild è ben più estesa rispetto al testo attuale: «In caso di unione civile — si leggeva in quel documento — la parte contraente è considerata genitore del figlio dell'altra parte fin dal momento del concepimento in costanza di unione civile, anche quando il concepimento avviene mediante ricorso a tecniche di riproduzione medicalmente assistita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del supercanguro e se le parti separate venissero votate a scrutinio segreto. In quel caso gli emendamenti sulla stepchild (articolo 5), che sono la maggioranza, potrebbero, complice il segreto del voto, rimanere in pista: a quel punto lo stralcio sarebbe l'unico modo per salvare la legge. Ma, per arrivare a questo punto, occorrerebbe che diversi senatori del Pd votassero per lo «spacchettamento» contro le indicazioni di partito (tra gli accordi nel Pd c'è anche che i voti procedurali debbano essere compatti) e a voto palese, perché sui voti procedurali non è possibile quello segreto.

Ed è a loro che si rivolge Lorenzo Guerini, vicesegretario del Pd, quando a RadioRai dice: «È evidente che rispetto a strumenti ostruzionistici rivolti semplicemente a bloccare la legge, che è fortemente condivisa dalla stragrande maggioranza degli italiani, ci sono strumenti a disposizione nei regolamenti parlamentari. Detto questo faccio un appello: si provi tutti a ragionare. A un certo punto si voterà e ogni parlamentare si prenderà la responsabilità che riterrà giusto prendersi...».

Al. Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Alessandra Arachi

Lorenzin: l'utero in affitto riguarda etero e gay Sui bimbi serve un'altra legge

ROMA «È arrivata l'ora di approvare una buona legge sulle unioni civili. Penso che sia proprio il momento di dare alle coppie omosessuali i loro diritti». **Ministro Beatrice Lorenzin, sta dicendo sul serio? Il suo partito, l'Ncd, non è troppo favorevole alle unioni civili...** «Io parlo per me. Ma in realtà sono convinta che se togliamo via dalla legge Cirinnà la questione della genitorialità troviamo molti più consensi di quanto non possiamo immaginare anche all'interno del mio partito». **Lei sta parlando di diritti alle coppie, non di diritti civili...**

Li singoli all'interno delle coppie. Quindi — per intenderci — anche di diritti come, ad esempio, la pensione di reversibilità? «L'unico ostacolo che vedo alla pensione di reversibilità per le coppie omosessuali è la bollinatura della Ragioneria. Un problema laico: se ci sono i soldi, nulla osta». **Tornando alla genitorialità: lei vorrebbe stralciare dalla legge la stepchild adoption?** «Sì perché in questa legge non viene minimamente specificato che l'adozione del figlio del partner deve essere fatta da un figlio nato da una precedente relazione. È qui il vulnus. È in questo che si annida il problema dell'utero in affitto. O della gravidanza per altri, come altrimenti si chiama». **Ma perché si sta discutendo di questo problema dell'utero in affitto nella legge sulle unioni civili omosessuali? È vero che la maggior parte delle gravidanze per altri vengono realizzate da**

coppie eterosessuali? «Sì. Secondo i dati del mio ministero il rapporto è di 60 per cento di coppie eterosessuali che ricorrono alla gravidanza per altri contro il 40 per cento di coppie omosessuali. E io sono venuta a conoscenza di storie eterosessuali davvero orribili». **Quindi?** «La mia idea è di affrontare con serenità questo problema in un testo a parte che riveda la legge sulle adozioni per tutti, parlo di coppie etero e omosessuali. C'è da mettere le mani sulla legge delle adozioni e cominciare a capire, per esempio, perché le liste di attesa per adottare i bambini so-

no così lunghe». **Quindi stralcio della stepchild adoption dalla legge Cirinnà?** «Sì, penso che lasciare questa norma lì dentro creerebbe davvero troppa confusione. E poi...». **Poi?** «Ora sto vedendo che c'è questo emendamento detto «super canguro» che impedirebbe di votare tutti gli emendamenti legati alla stepchild adoption». **Quelli alternativi alla stepchild adoption — come l'affido rafforzato — verrebbero tagliati. Rimarrebbero tutti gli altri, quelli migliorativi...** «Ma non mi sembra certo un buon modo di condurre una votazione, questo. Con questo super canguro si toglierebbe una grande libertà di voto al Parlamento. E penso che ci troveremo davanti ad un serio problema di costituzionalità».

Chi è



● Beatrice Lorenzin, 44 anni, deputato di Ncd, è ministro della Salute dall'aprile 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il supercanguro si toglierebbe una grande libertà al Parlamento. E ci troveremo davanti a un serio problema di costituzionalità